

# Büro Ole Scheeren

PRESS RELEASE JANUARY 24, 2018

## Büro Ole Scheeren porta a termine il Guardian Art Center di Pechino

Costruito alle porte della storica Città Proibita, il Guardian Art Center è una nuova istituzione culturale ibrida che concilia il tessuto urbano tradizionale della città e la sua pulsante energia metropolitana con un nuovo tipo di programmazione dell'arte contemporanea.



Il Guardian Art Center è la prima casa d'aste al mondo costruita su commissione, e introduce una nuova tipologia d'istituzione artistica ibrida nel cuore di Pechino. L'edificio, con le sue prestigiose gallerie museali e i servizi conservativi più all'avanguardia, rappresenta anche una risorsa per la comunità grazie ai ristoranti, all'hotel e agli spazi flessibili per ospitare eventi, e a un'infrastruttura integrata di trasporto pubblico.

“Il Guardian Art Center è molto più di un semplice museo”, afferma Ole Scheeren, direttore di Büro Ole Scheeren. “Non si tratta di un'istituzione ermetica, ma di una realtà che esprime la natura ibrida della cultura contemporanea. È un rompicapo cinese che unisce spazi culturali e funzioni pubbliche coniugando l'arte e la cultura con eventi e lifestyle.”

### **Il vecchio e il nuovo**

Progettata per inserirsi armoniosamente nel tessuto urbano di Pechino, la struttura del Guardian Art Center celebra il sottile equilibrio fra vecchio e nuovo e rende omaggio al contesto in cui si trova. La parte inferiore dell'edificio è costituita da una serie di volumi in pietra collegati fra loro, che richiamano le proporzioni e la materialità delle tradizionali case Hutong adiacenti alla costruzione, mentre l'anello fluttuante in vetro della parte superiore riafferma lo status di Pechino come metropoli globale.

I volumi pixelati in pietra di basalto grigia sono stati accuratamente perforati per formare una serie di obli disposti secondo un determinato schema, che fanno penetrare la luce all'interno, ispirati a un'astrazione del dipinto del XIV° secolo *Abitare tra le montagne di Fuchun* del pittore Huang Gingwang, artista cinese di paesaggi

# Büro Ole Scheeren

fra i più acclamati.

Sopra la parte in pietra si staglia un anello fluttuante costituito da elementi in vetro che fanno sembrare le finestre tante mattonelle. La collocazione dell'anello sopra i pixel di pietra conferisce all'edificio un senso di peso e gravità che lo collegano alla personalità architettonica di Pechino. Il contrasto fra gli elementi complementari della struttura crea un'estetica vibrante che riafferma la complessità e la polivalenza di una città contemporanea.

“Le due dimensioni dell'edificio, dai caratteri diversi, coesistono in una relazione dialettica e speculare”, afferma Scheeren. “Le mattonelle solitamente sono in pietra grigia, ma qui sono diventate larghi pannelli fluttuanti in vetro. La dimensione dei volumi superiori e la materialità del vetro dialogano con la città contemporanea, mentre la simbologia del mattone richiama le case hutong adiacenti e rappresenta la gente comune. L'edificio diventa così una dichiarazione di umiltà, in prossimità del Palazzo Imperiale e della Città Proibita. La struttura architettonica rivela i molteplici livelli di nozioni culturali e storiche oltre a catturare tutte le sfumature emotive di Pechino, mantenendo un approccio umile al concetto di monumento.”

## Una macchina culturale

Il Guardian Art Center è stato progettato per essere uno spazio articolato destinato alla cultura e agli eventi. Gli ambienti sono fruibili in modo facile e intuitivo, pur avendo caratteri e sfumature diverse che consentono di adattarsi alla programmazione della casa d'aste, ambiziosa quanto diversificata.

Nel cuore dell'edificio si trova uno spazio espositivo gratuito di 1700 metri quadri, progettato per garantire la massima flessibilità. Grazie a una combinazione di pareti e soffitti mobili, lo spazio si adatta facilmente agli usi più svariati, offrendo configurazioni diverse per le mostre, gli eventi e le aste.

Le molte funzioni del museo, collegate fra loro, sono disposte intorno allo spazio espositivo centrale. Una serie di stanze più piccole e intime risponde alle altre esigenze della casa d'aste, fornendo ulteriori spazi per le gallerie. Due grandi sale d'asta consentono un'ambientazione più formale mentre un intero piano è dedicato ai servizi di restauro e conservazione più all'avanguardia.

Muovendosi verso i piani più alti dell'edificio, i pixel in pietra costituiscono spazi discreti per accogliere i ristoranti, gli uffici amministrativi e una libreria. L'anello di vetro in cima alla costruzione ospita un hotel, e una piccola torre inserita fra le due parti dell'anello è destinata ai servizi educativi, alle lecture e ai seminari.

L'enfasi su versatilità e varietà rispecchia la vocazione del Guardian Center come spazio pubblico polifunzionale e inclusivo. “La configurazione dell'edificio è pensata per collegare tutte le sue funzioni”, dichiara Scheeren. “È un museo, ma è anche una macchina che produce eventi culturali, uno spazio che riesce a incorporare elementi di lifestyle e servizi educativi. È un luogo che afferma l'esistenza di un nuovo tipo d'istituzione culturale.”



# Büro Ole Scheeren

## L'arte a Pechino

Costruito all'incrocio fra Wangfujing – la più famosa strada per lo shopping a Pechino – e Wusi Dajie – la culla del movimento della Nuova Cultura nato dopo la dinastia Qing – , il Guardian Art Center occupa uno spazio a metà strada fra cultura e commercio, in una sintesi di passato e futuro della città.

Collocato accanto alla Città Proibita e di fronte al NAMOC, il National Art Museum of China, uno dei “dieci grandi edifici” di Mao Tse Tung, l'edificio svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo della città attraverso il reinserimento al centro di uno spazio non governativo per l'arte e la cultura.

L'importanza storica del sito aveva generato decine di progetti di sviluppo negli ultimi vent'anni, tutti rifiutati dall'ufficio di pianificazione urbana e dalla commissione di preservazione architettonica, finché non è stata accettata la proposta di Büro Ole Scheeren. “Il nostro progetto ha saputo riconciliare le tante, complesse narrazioni della città, gettando un nuovo sguardo sulla relazione fra storia e modernità con un edificio che esprime l'identità cinese in chiave contemporanea”, afferma Scheeren. “Il completamento del Guardian Art Centre asserisce l'importanza dell'architettura, dell'arte e della cultura, dichiarandoli elementi essenziali per il futuro della città.”



[www.buro-os.com](http://www.buro-os.com)

[www.instagram.com/buroolescheeren](https://www.instagram.com/buroolescheeren)

For further information please contact:

**Büro Ole Scheeren:**  
Public Relations  
pr@buro-os.com  
+49 30 3464 9283 0

**Karla Otto IT:**  
Alessandra Montesi  
alessandra.montesi@karlaotto.com  
+39 02 6556 982 7

# Büro Ole Scheeren

## Ole Scheeren

Ole Scheeren is a German-born architect and the principal of Büro Ole Scheeren. His landmark projects shape the way we interact with our cities and generate new social narratives in highly integrative environments.

Scheeren is Büro-OS's chief designer and responsible for steering the company's creative vision and strategic development. His projects have won numerous awards, including World Building of the Year 2015 and the CTBUH Urban Habitat Award 2014 for The Interlace in Singapore, as well as the global CTBUH Best Tall Building Award 2013 for the CCTV Headquarters in Beijing.

Highlighting the need for visionary, transformative solutions to the challenges facing contemporary society, Scheeren's architecture is characterized by a 20 year commitment to grounding this idealism within pragmatic, highly successful, real world projects, including the completion of three major developments in 2017; the MahaNakhon skyscraper in Bangkok, the DUO mixed-use towers in Singapore, and the Guardian Art Center in Beijing.



Büro Ole Scheeren's large-scale projects are complemented by Scheeren's independent collaborations with filmmakers and artists, as well as research projects exploring his personal interest in cinema, media and narrative space. He created Archipelago Cinema (2012); a floating auditorium in a lagoon on the Andaman Sea for Thailand's Film on the Rocks festival (also featuring at the 2012 Architecture Biennale in Venice, Italy), and Mirage City Cinema (2013) for the Sharjah Art Foundation, paying homage to the Gulf city's historic architecture.

Prior to founding Büro Ole Scheeren, Scheeren was a director and partner at OMA, where he was responsible for the practice's expansion into Asia as well as its work for Prada, with flagship stores in New York (2001) and Los Angeles (2004). Scheeren was also the partner-in-charge of the groundbreaking CCTV Headquarters for China's national broadcaster in Beijing (2010). Subverting the traditional typology of the skyscraper, this monumental building challenges architectural convention and creates a giant loop of interconnected activities of people and the city.

Alongside his architectural work, Scheeren has created exhibition designs for New York's Museum of Modern Art and London's Hayward Gallery, contributed to triennials in Beijing and Milan, and participated in the Rotterdam Film Festival. He has been a TED speaker and regularly lectures at international institutions and conferences, as well as serving on juries for architectural awards and competitions.

Having lived and worked across Europe, the United States and Asia, Ole Scheeren was educated at the universities of Karlsruhe and Lausanne, and completed his studies at London's Architectural Association. He was awarded the RIBA Silver Medal – the most prestigious European prize in architecture education.